

CXVIII SEDUTA

(ANTIMERIDIANA)

GIOVEDÌ 28 FEBBRAIO 1963

Presidenza del Presidente CERIONI

INDICE

Comunicazioni del Presidente	2375
Dimissioni di consiglieri regionali:	
PRESIDENTE	2375
DEDOLA	2378
Disegni e proposte di legge (Annunzio di presentazione)	2373
Interpellanze e interrogazioni (Annunzio)	2374
Mozione (Annunzio)	2374
Proposta di legge nazionale (Annunzio di presentazione)	2373
Risposta scritta ad interrogazioni	2373

La seduta è aperta alle ore 11 e 30.

ASARA, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Annunzio di presentazione di disegni e proposte di legge.

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenuti alla Presidenza i seguenti disegni e proposte di legge:

dalla Giunta regionale:

«Convalidazione di decreto del Presidente della Giunta regionale per la prelevazione di somme dal fondo di riserva per spese impreviste del bilancio per l'anno 1962».

«Modifiche della legge regionale 3 febbraio 1953, numero 1, sul ricovero dei lavora-

tori vecchi ed invalidi e riabilitazione professionale dei lavoratori».

dai consiglieri Sotgiu, Girolamo - Cambo-su - Ghirra - Urraci - Nioi:

«Costituzione di un fondo per favorire le attività di studio e di ricerca promosse dai sindacati».

dai consiglieri Abis - Pettinau - De Magistris - Pisano - Elodia Macis - Zaccagnini - Mereu - Spano - Floris:

«Provvidenze a favore dei bieticoltori».

Annunzio di presentazione di proposta di legge nazionale.

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata la seguente proposta di legge nazionale:

dal consigliere De Magistris:

«Disposizioni tributarie riguardanti le società finanziarie di interesse nazionale».

Risposta scritta ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Comunico che è stata data risposta scritta alle seguenti interrogazioni:

«Interrogazione Felice Contu sulle incontrollate importazioni dalla Bulgaria di prodotti lattiero-caseari». (410)

«Interrogazione Pazzaglia sulla sistemazione di alcune strade nel territorio di Arborea». (435)

«Interrogazione Pietro Pinna sulla sospensione del servizio automobilistico di linea per Pompu». (367)

«Interrogazione Pietro Pinna sul grave stato di disagio in cui si trovano i degenti dell'ospedale regionale di San Gavino». (477)

«Interrogazione Urraci - Ghirra - Lay sul mancato pagamento dei terreni in agro di Samassi e di Serramanna per la costruzione dei canali di irrigazione». (452)

Annunzio di mozione.

PRESIDENTE. Si dia annunzio della mozione pervenuta alla Presidenza.

ASARA, Segretario:

«Mozione Torrente - Pirastu - Marras - Nioi - Urraci - Girolamo Sotgiu - Lay - Cardia - Prevosto - Manca - Ghirra - Congiu - Licio Atzeni - Cois sulle provvidenze urgenti da adottare a favore dei lavoratori, degli agricoltori, dei pastori, dei pescatori e delle popolazioni danneggiate dalle eccezionali calamità che hanno recentemente colpito la Sardegna». (18)

**Annunzio di interpellanze
e di interrogazioni.**

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

ASARA, Segretario:

«Interpellanza Lay - Torrente - Urraci - Prevosto - Marras sui provvedimenti straordinari e urgenti a favore dei coltivatori e allevatori danneggiati dalle gelate». (153)

«Interpellanza Ghilardi sul potenziamento degli uffici tecnici». (154)

«Interpellanza Usai sulla costruzione di uno stabilimento per la lavorazione della soia». (155)

«Interpellanza Latte sulla destinazione delle acque del Taloro concesse alla Società Idroelettrica del Taloro con decreto numero

531, del 14 giugno 1958, dell'Assessore ai lavori pubblici della Regione, regolata dal disciplinare allegato in data 22 maggio 1958». (156)

«Interpellanza Pettinau sulla situazione dei dipendenti della ditta "Fodde-Rosas"». (157)

«Interpellanza De Magistris sulla permanenza in bacino di carenaggio della nave traghetto Tyrsus». (158)

«Interpellanza De Magistris sulla chiusura della miniera di Malfidano e di Argentiera». (159)

«Interrogazione Pietro Pinna, con richiesta di risposta scritta, sulla chiusura del caseggiato scolastico di Bauladu». (505)

«Interrogazione Pietro Pinna, con richiesta di risposta scritta, sulla grave situazione degli agricoltori sardi a causa delle recenti brinate e gelate». (506)

«Interrogazione Marras - Manca con richiesta di risposta scritta, sui licenziamenti disposti dalle aziende E.T.F.A.S. di Alghero». (507)

«Interrogazione Marras - Manca, con richiesta di risposta scritta, sui danni provocati dalle gelate di fine gennaio». (508)

«Interrogazione Marras - Manca, con richiesta di risposta scritta, sulla sospensione dei lavori di costruzione della strada Alghero-Bosa». (509)

«Interrogazione Sassu sui provvedimenti da adottare per assicurare ai pastori isolani, colpiti dal maltempo, adeguati approvvigionamenti di mangimi». (510)

«Interrogazione Sassu sui provvedimenti da adottare per attenuare le gravi perdite subite dai coltivatori diretti di carciofi a seguito delle recenti gelate». (511)

«Interrogazione Filigheddu - Mereu - Ghilardi - Giagu - Angius sui danni arrecati al patrimonio zootecnico ed alle colture agrarie dal maltempo». (512)

«Interrogazione Pirastu - Marras - Sot-

giu Girolamo sulle inserzioni pubblicitarie della Regione Sarda». (513)

«Interrogazione Milia Francesco sulla situazione creatasi in seguito alle recenti avversità atmosferiche». (514)

«Interrogazione Milia Francesco sulla situazione esistente nei Comuni di Baunei e di Triei». (515)

«Interrogazione Latte - Bernard sui danni arrecati dal maltempo alle colture ed al patrimonio zootecnico». (516)

«Interrogazione Gardu sulla sistemazione delle strade statali 129 e 131». (517)

«Interrogazione Contu Felice, con richiesta di risposta scritta, sui provvedimenti da prendere in favore degli allevatori colpiti dal maltempo». (518)

«Interrogazione Usai, con richiesta di risposta scritta, sulle lesioni che presenta l'edificio delle scuole elementari di Orroli». (519)

«Interrogazione Pinna Pietro, con richiesta di risposta scritta, sulle decisioni della Società Mineraria "Correboi"». (520)

«Interrogazione Pietro Pinna, con richiesta di risposta scritta, sulle gravi condizioni in cui si trovano i pescatori di Cabras, Santa Giusta e Marceddi». (521)

«Interrogazione Bernard, con richiesta di risposta scritta, sui danni causati dal maltempo alle colture della Baronìa». (522)

«Interrogazione Pisano sulla sistemazione della zona irrigua in sinistra e destra del Rio Leni in Serramanna». (523)

«Interrogazione Mereu sull'edificio scolastico di Bauladu». (524)

«Interrogazione Gardu sui danni provocati dallo straripamento del fiume Temo». (525)

«Interrogazione Gardu sui lavori di costruzione della strada Tresnuraghes-Porto Alabe». (526)

«Interrogazione Pietro Pinna, con richie-

sta di risposta scritta, sulle provvidenze da adottare in favore dei contadini e degli allevatori sardi colpiti dal maltempo». (527)

«Interrogazione Pietro Pinna, con richiesta di risposta scritta, sulla mancata costituzione della Consulta giovanile regionale». (528)

«Interrogazione Ghilardi - Felice Contu sulla proroga per il versamento dei tributi». (529)

«Interrogazione Asara, con richiesta di risposta scritta, sulla mancata ripresa dei lavori della chiesa parrocchiale di Badesi». (530)

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico all'assemblea che l'onorevole Bagedda, con lettera pervenuta in data odierna, ha revocato le dimissioni da consigliere regionale, che aveva presentato in data 6 dicembre ultimo scorso.

Comunico che mi è pervenuta la seguente lettera dell'onorevole Presidente della Giunta regionale: «Onorevole Presidente del Consiglio regionale — La Giunta regionale, a seguito delle dimissioni presentate dall'Assessore onorevole Francesco Deriu, ha deliberato — nella seduta del 27 febbraio 1963 — di proporre al Consiglio che l'Assessorato alla rinascita venga affidato *ad interim* al Presidente della Giunta stessa. Prego pertanto di voler inserire l'argomento all'ordine del giorno della prossima seduta». L'argomento verrà discusso nella seduta pomeridiana di oggi.

Dimissioni di consiglieri regionali.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca le dimissioni di alcuni consiglieri regionali.

Comunico che hanno presentato dimissioni dalla carica di consigliere regionale ai sensi dell'articolo 7 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, numero 361: l'onorevole Francesco Deriu, con lettera in data 24 febbraio 1963, pervenuta il 24 febbraio stesso; l'onorevole Luigi Pirastu, con lettera in data 25 febbraio 1963, pervenuta in pari data; lo onorevole Luigi Marras, con lettera in data

25 febbraio 1963, pervenuta in pari data. Comunico inoltre che il 25 febbraio 1963 è pervenuto un telegramma con cui l'onorevole Gavino Pinna presentava le dimissioni dalla carica di consigliere regionale. A tale telegramma ho risposto a mia volta telegraficamente comunicando che le dimissioni non possono essere prese in considerazione se non vengono confermate con lettera autografa. Tale lettera non mi è ancora pervenuta. Pertanto, non sarà possibile prendere oggi in esame le dimissioni dell'onorevole Gavino Pinna.

Prima che si prendano in esame le dimissioni ritengo opportuno dare al Consiglio alcune dilucidazioni. L'articolo 7 del testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati dispone: «Non sono eleggibili: a) i deputati regionali o consiglieri regionali...».

Le cause di ineleggibilità, di cui al comma precedente, non hanno effetto se le funzioni esercitate siano cessate almeno 180 giorni prima della data di scadenza del quinquennio di durata della Camera dei deputati.

Per cessazione delle funzioni si intende l'effettiva astensione da ogni atto inerente l'ufficio rivestito, preceduto, nei casi previsti dalle lettere a), b) e c) del predetto comma, dalla formale presentazione delle dimissioni. L'accettazione della candidatura comporta in ogni caso la decadenza dalle cariche di cui alle predette lettere a), b) e c).

Il quinquennio decorre dalla data della prima riunione dell'assemblea, di cui al secondo comma del successivo articolo 11. In caso di scioglimento anticipato delle Camere dei deputati, le cause di ineleggibilità anzidetta non hanno effetto se le funzioni esercitate siano cessate entro i sette giorni successivi alla data di scioglimento».

Lo stesso concetto di ineleggibilità viene ribadito, anche più esplicitamente, dal nuovo Statuto speciale per la Regione Friuli-Venezia Giulia.

Poichè la lettera della legge, mentre impone l'astensione da ogni atto inerente alla carica previa presentazione delle dimissioni formali, non dispone esplicitamente che le dimissioni stesse debbano essere accettate,

questa Presidenza ha ritenuto opportuno sentire in merito il parere dei presidenti dei Gruppi consiliari. Il parere espresso fu, in un primo tempo, quello della non sussistenza per il Consiglio dell'obbligo di prendere atto delle dimissioni stesse. Successivamente, su richiesta di alcuni consiglieri dimissionari di un Gruppo consiliare, i presidenti dei Gruppi hanno riesaminato il problema ed hanno espresso l'opportunità che il Consiglio prendesse atto delle dimissioni presentate. Ciò al fine di assicurare ai consiglieri dimissionari una maggiore sicurezza per l'eleggibilità al Parlamento.

Ricordo che hanno presentato le dimissioni anche gli onorevoli Cocco Ortù, Dino Milia e Sanna, come annunciato ufficialmente nella seduta del 17 dicembre 1962.

L'assemblea sarà ora da me invitata a prendere atto delle dimissioni da consigliere regionale presentate a norma dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, numero 361, dagli onorevoli Dino Milia, Cocco Ortù, Sanna, Deriu, Pirastu e Marras. Proporrò l'accettazione delle dimissioni singolarmente per ciascun consigliere; ove non vi siano osservazioni, si intende che l'assemblea prende atto delle dimissioni.

Onorevole Dino Milia, dimissioni presentate con lettera in data 9 dicembre 1962, pervenuta il 10 dicembre 1962. Se non vi sono osservazioni, si intende che il Consiglio ne prende atto.

Onorevole Cocco Ortù, dimissioni presentate con lettera in data 10 dicembre 1962, pervenuta il 10 dicembre stesso. Se non vi sono osservazioni, si intende che il Consiglio ne prende atto.

Onorevole Sanna, dimissioni presentate con lettera 11 dicembre 1962, pervenuta in pari data. Se non vi sono osservazioni, si intende che il Consiglio ne prende atto.

Onorevole Deriu, dimissioni presentate con lettera 24 febbraio 1963, pervenuta in pari data. Se non vi sono osservazioni, si intende che il Consiglio ne prende atto.

Onorevole Pirastu, dimissioni presentate con lettera in data 25 febbraio 1963, pervenuta in pari data. Se non vi sono osservazioni, si intende che il Consiglio ne prende atto.

Onorevole Marras, dimissioni presentate con lettera 25 febbraio 1963, pervenuta in pari data. Se non vi sono osservazioni, si intende che il Consiglio ne prende atto.

Preso atto di queste dimissioni, onorevoli colleghi, ritengo mio dovere, in questo momento, di esprimere il rammarico della nostra assemblea per l'allontanamento di così numerosi e valorosi colleghi, che l'avevano a lungo onorata. Quelle stesse regole della vita democratica che li avevano portati qui, al nostro fianco, oggi ce ne privano, ci privano della loro esperienza, del loro prezioso contributo al nostro lavoro, al nostro studio e ai nostri dibattiti. Tre di questi colleghi (gli onorevoli Deriu, Pirastu e Sanna) sedevano in questi banchi da 14 anni, altri (l'onorevole Marras) da 11 anni, altri (l'onorevole Dino Milia) da 10 anni; l'onorevole Cocco Ortu, che è rimasto in quest'aula per soli due anni, era stato già deputato al Parlamento.

Voi tutti comprendete che cosa significhi, per un'assemblea abbastanza giovane come la nostra, perdere in una volta sola tale somma di esperienze maturate in tanti anni di lavoro. Di qui il rammarico di cui dicevo; rammarico che non è soltanto di ordine umano per gli affetti profondi che erano nati tra noi che restiamo e i colleghi che se ne vanno (tanti anni di lavoro comune contano nella vita e nel bilancio dei sentimenti di ognuno di noi), ma che è anche di ordine pratico, che si riferisce, direi, allo svolgimento, all'economia dei nostri lavori.

Certo, la forza della democrazia è proprio questa; nessuno è considerato insostituibile ed anzi è stabilito *a priori* il meccanismo per la sostituzione di ognuno nel rispetto della sovranità della scelta popolare. Tuttavia, consentitemi di ricordare, in una circostanza come questa, che anche il grado di rappresentatività politica degli uomini ha un valore.

Non spetta a me, naturalmente, dare un giudizio di valore sull'attività svolta da ciascuno dei colleghi che oggi ci lasciano. Ma alcuni dati obiettivi è mio dovere ricordarli. L'onorevole Pirastu è stato ed era fino al momento delle sue dimissioni Vicepresidente di quest'assemblea e — questo lo posso

dire — lo è stato, non solo con adesione perfetta a tutte le forme che regolano lo svolgimento di quella funzione, ma con alto spirito di imparzialità e di serenità. Dell'onorevole Pirastu devo anche ricordare che per lungo tempo e fino al momento delle sue dimissioni era capo del suo Gruppo, e, secondo la prassi parlamentare, capo dell'opposizione, ed è stato, inoltre, Segretario dell'assemblea nella prima legislatura e, fin dall'inizio, vicepresidente della seconda Commissione.

Dell'onorevole Deriu devo ricordare la lunga attività di Assessore al lavoro prima e poi quella di Assessore alla rinascita durata fino a ieri. Nel breve periodo in cui l'onorevole Deriu non fece parte della Giunta fu presidente della sesta Commissione permanente e presidente del Gruppo democristiano.

Dell'onorevole Marras ricordo che fino al momento delle sue dimissioni era apprezzatissimo e laborioso Segretario della nostra assemblea.

Dell'onorevole Sanna ricordo che fino al momento delle dimissioni era presidente del Gruppo socialista.

L'onorevole Dino Milia e l'onorevole Cocco Ortu — li cito in ordine di durata della loro permanenza in quest'aula — non ebbero incarichi né nell'Ufficio di Presidenza, né nella Giunta, né nei Gruppi consiliari; devo ricordare però l'apprezzato contributo da essi dato ai nostri dibattiti.

Non posso ricordare di ciascuno l'intensa attività legislativa ed interlocutoria, che sarebbe troppo lungo, e che del resto è documentata dagli atti dell'assemblea.

A ciascuno di questi colleghi io auguro i successi che merita nella carriera politica, in regime democratico, aperta dalla base fino al vertice, confortato dal pensiero che con la loro dottrina ed esperienza potranno contribuire validamente al lavoro del Parlamento e ad approfondire i legami che affratellano in un comune intento di progresso le assemblee legislative.

Invito il presidente della Giunta delle elezioni a voler convocare immediatamente la Giunta stessa affinché, esaminati gli atti elettorali degli uffici circoscrizionali, si pronunci circa i candidati che subentrano ai con-

siglieri regionali di cui si sono testè accettate le dimissioni.

DEDOLA (D.C.). Nella mia qualità di presidente della Giunta delle elezioni accetto la proposta, ma mi permetto di fare osservare che non è presente in aula la necessaria maggioranza dei suoi componenti.

♦ PRESIDENTE. D'accordo, onorevole Dedola. La invito tuttavia ad interessarsi della convocazione in questione.

I lavori del Consiglio proseguiranno alle ore 17 e 30.

La seduta è tolta alle ore 12.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Avv. Marco Diliberto

Tipografia Società Poligrafica Sarda - Cagliari
Anno 1963